

La cerimonia del 25 aprile

Macclodio, l'Anpi esclusa dal sindaco «Atto di disprezzo»

Nel giorno della Liberazione, Anpi perde il diritto di salire sul palco della cerimonia del 25 aprile a Macclodio. Le critiche poste nero su bianco dal sindaco Simone Zanetti hanno suscitato l'indignazione dei rappresentanti bresciani dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia che meditano una contromanifestazione. «Non abbiamo ancora deciso ufficialmente, ma con i compagni della lista civica di minoranza, i sindacati e le sezioni locali dell'Anpi cercheremo di organizzare un evento alternativo — dichiara Lucio Pedroni, presidente di Anpi Brescia —. Porteremo un omaggio floreale al monumento dei Caduti, perché a Macclodio non c'è altro, individueremo un orario della giornata diverso da quello scelto dal sindaco. Sarà un'aggregazione spontanea di cittadini e associazioni».

E pensare che i rappresentanti dell'Anpi erano convinti di aver fatto il possibile per appianare le incomprensioni dello scorso anno. Hanno inoltrato una lettera a tutti i 205 sindaci della provincia, si sono messi a disposizione per organizzare l'evento in ogni Comune. Ma a Macclodio l'impegno non ha dato l'esito spe-



A Macclodio il sindaco Zanetti esclude l'Anpi dall'organizzazione della cerimonia; così l'associazione medita una contromanifestazione nella piazza del paese (LaPresse)

rato. «Ho stemperato in ogni modo la tensione ma la risposta del sindaco Zanetti è stata insultante, ha detto che l'Anpi non ha diritto a partecipare alla cerimonia del 25 aprile», dice Pedroni. A distanza di un anno nulla è cambiato e nel Comune bassaiolo l'unico intervento in piazza sarà quello del primo cittadino che farà una commemorazione in onore ai Caduti di tutte le guerre. «Dispiace che questo signore non riconosca il 25 aprile, l'evento canonico ha caratteristiche diverse da quelle che celebra Zanetti:

quella che compirà, sarà una forma di dileggio e di disprezzo», spiega Pedroni.

Ma ci sono realtà, come Ghedi, in cui si sono superate le incomprensioni. Nel 2025 l'orazione di Francesca Parmigiani è stata ritenuta dall'amministrazione locale «troppo prolissa e troppo politica». Ora le istituzioni di Ghedi e i vertici dell'Anpi hanno raggiunto l'accordo: «Interverrò io con un discorso conciso e cosicché nessuno possa annoiarsi», rivela Lucio Pedroni.

Luca Goffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consentito solo presidio

Manerbio, il questore vieta «la passeggiata» di Forza Nuova

Niente camminate o cortei. Si sta fermi. Tutti. In presidio. Siamo a Manerbio, dove il questore Paolo Sartori, per motivi di sicurezza e di ordine pubblico, ha vietato la «passeggiata per la legalità» organizzata da Forza Nuova e in programma per questa sera lungo le vie del paese, allo scopo dichiarato di focalizzare l'attenzione sul tema della sicurezza. Iniziativa che nelle ultime ore aveva innescato la netta censura da parte del centrosinistra locale, di Cgil e la reazione dell'Anpi: «La passeggiata dei fascisti di forza nuova a Manerbio ha tutte le caratteristiche di una ronda squadrista e razzista. Non è accettabile che vengano tollerate manifestazioni palesemente anticostituzionali». Per questo l'associazione (provinciale e locale), insieme ad «altre forze democratiche del territorio», aveva annunciato a sua volta una sorta di «contro manifestazione»: un presidio pacifico sempre stasera alle 20 in piazza Italia. E tale resta. Gli esponenti di Forza Nuova, invece, da disposizioni del questore, dovranno restare in piazza Falcone.

«Riteniamo gravissimo che un'organizzazione dichiarata-



Questore
Paolo Sartori
ha vietato la
passeggiata
organizzata per
questa sera a
Manerbio da
Forza Nuova, è
consentito solo
il presidio ma
non il corteo
(LaPresse)

mente neofascista, collocata fuori dall'arco costituzionale, possa trovare spazio nel nostro territorio, soprattutto in un momento così simbolicamente delicato» avevano sottoscritto, in una nota, anche i rappresentanti di Pd, Avs e M5S di Manerbio, esprimendo «forte preoccupazione e profondo sdegno» per la manifestazione. La quale, peraltro, «si svolge a pochi giorni dal 25 aprile, data fondativa della nostra Repubblica, che celebra la Liberazione dal nazifascismo e i valori di democrazia, libertà e antifascismo

sanciti dalla Costituzione». Consentire quindi che «queste ideologie tornino a manifestarsi pubblicamente rappresenta un segnale pericoloso e inaccettabile. Si tratta di una responsabilità morale e politica che riguarda tutti coloro che ricoprono ruoli istituzionali». Non da ultimo, una precisazione: «Il tema della sicurezza urbana è sacrosanto e centrale per la tutela dei cittadini, ma non ha alcuna attinenza con il richiamo a ideologie fasciste».

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report

Macchine utensili, ordini ok con la spinta solo dall'estero

• Nei 3 mesi iniziali di quest'anno un +28,9% tendenziale sui mercati oltre confine, mentre a livello nazionale si registra un -28,8%

BRESCIA Primo trimestre 2026 nel complesso positivo per gli ordini di macchine utensili grazie al traino dell'estero. Nel periodo, come emerge dai dati elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UciMu-Sistemi per produrre, si registra un +3,1% su base annua: un risultato determinato esclusivamente dalla buona performance dei costruttori italiani sui mercati oltre confine (+28,9%); decisamente negativa la raccolta commesse nel Paese con un -28,8% su gennaio-marzo 2025.

L'analisi

Per Riccardo Rosa, presidente di UciMu-Sistemi per produrre, «l'indice degli ordini del primo trimestre cresce e questo è sicuramente un dato positivo ma assolutamente non soddisfacente per i costruttori italiani. L'estero va, ma ancora per quanto? E nel

frattempo l'Italia è ferma al palo in balia delle comunicazioni delle autorità di governo in merito all'iperammortamento che, esattamente come accaduto con Transizione 5.0, tardano ad arrivare». L'incremento dell'attività oltreconfine, nonostante il clima di instabilità geopolitica «che ci troviamo ad affrontare quotidianamente,

dimostra la capacità dei costruttori italiani di intercettare la domanda là ove può più facilmente concretizzarsi, focalizzandosi nelle aree e sui settori di sbocco che sono più predisposti ad investire. Un lavoro importante e minuzioso che le nostre aziende stanno svolgendo ormai da parecchi mesi, sfruttando tutte le opportunità e le co-

noscenze a loro disposizione - aggiunge Rosa -. E poiché la domanda estera riesce ad espletarsi nonostante tutto, appare ancora più evidente che il blocco di quella interna dipenda dall'attesa per i chiarimenti della misura di iperammortamento». Come è possibile trovarsi nella medesima situazione del 2025, «appesi ai continui annunci e ritrattazioni delle autorità di governo? Per come è stato pensato - continua il presidente di UciMu - l'iperammortamento dovrebbe sostenere l'innovazione dell'industria, invece costringe le aziende ad aspettare, sospese tra un decreto attuativo e uno direttoriale, congelando le trattative che, al momento, sono numerose. Insomma, la volontà di investire da parte degli utilizzatori italiani c'è ma niente si muoverà fino a che non saranno comunicate le technicalità della misura». Rosa, infine, chiede all'Esecutivo che in Europa «si faccia portavoce della necessità di poter contare su una Unione forte e determinata a definire politiche e programmi condivisi che permettano di affrontare al meglio l'instabilità geopolitica mondiale, prima che questa ci travolga». **R.Ec.**

La strategia

La Aignep no-limits rilancia la sfida sul mercato Usa e rafforza la crescita

• Un investimento di circa 8 milioni in Tennessee per ampliare la filiale e accorpare anche l'altro magazzino attivo nello Stato

BIONE Aignep rilancia e rafforza la sfida negli Stati Uniti per crescere ancora. La spa con quartier generale a Bione (dove si trovano due realtà produttive; la terza è ad Agnosine), specializzata nella produzione di raccordi, valvole, elettrovalvole, attuatori e giunti automatici per fluidi e aria compressa, ha avviato i lavori per l'ampliamento della sua filiale commerciale negli Usa, situata a Fairview, in Tennessee: l'operazione punta a consolidare il miglioramento del servizio spedizioni alla fitta rete di distribuzione sparsa in Nordamerica; nel nuovo cen-

tro operativo verrà accorpato anche il secondo magazzino che attualmente si trova a Centerville, sempre nello stesso Stato.

Senza confini

Il nuovo polo logistico si pone in continuità con la presenza di Aignep negli Usa: la prima filiale commerciale, originariamente denominata Alpha Technologies, è attiva dal 1996 e dal 2022, a seguito di un preciso piano di ristrutturazione, è controllata al 100% da Aignep spa e si è allineata completamente alla strategia commerciale che punta alla vendita delle cinque linee di prodotto. Oltre alla raccorderia, negli ultimi 4-5 anni si è lavorato per mettere a disposizione del mercato americano componenti per l'automazione, innesti rapidi, valvole per i fluidi Fluidity e il sistema per la distribuzione di aria compressa Infinity, adattati in pollici secondo le richieste

dei clienti statunitensi.

L'avvio dei lavori è stato celebrato dall'amministratore delegato di Aignep spa Graziano Bugatti, dal suo omologo di Aignep Usa, Jason Dove, dall'export manager, Matteo Pomelli, e da Dan Hastings, infinity Manager, oltre a tutto il team di collaboratori Aignep Usa. «Per questa operazione, che ha preso il via nei giorni scorsi, investiremo una cifra che si aggira tra i 7 e gli 8 milioni di euro - sottolinea Bugatti -. Decidiamo di mettere in campo uno sforzo notevole negli Stati Uniti, nonostante tutti i problemi che ci sono oggi nei rapporti con il Paese: l'ultimo, in ordine di tempo, riguarda l'aumento dei dazi che ha colpito i nostri prodotti dal 6 aprile scorso, passati dal 25% al 50%». Questo, perché il polo logistico funziona soprattutto da magazzino, con alcuni spazi dedicati al montaggio e al confezionamento dei prodotti e



Da Bione agli Stati Uniti La Aignep investe e archivia un 2025 con ricavi complessivi in crescita



66

Uno sforzo notevole nonostante l'aumento dei dazi che ha colpito i nostri prodotti dal 6 aprile scorso

Graziano Bugatti
Amministratore delegato di Aignep

una piccola linea produttiva che realizza componenti per adattare i raccordi spediti dall'Italia al mercato statunitense. Ma l'impegno di Aignep non è venuto meno, anzi è aumentato e prevede di rafforzare l'organico delle filiali statunitensi: «Oggi contiamo su oltre 25 persone: abbiamo già incrementato i dipendenti quando siamo passati al controllo completo della filiale, abbiamo nuovi addetti al reparto vendite e un back office sempre più strutturato che vogliamo raf-

forzare ulteriormente», sottolinea l'amministratore delegato della spa.

Gli Stati Uniti rappresentano un mercato importante per Aignep: l'azienda Usa fattura circa 22 milioni di dollari l'anno, ma il business vale il 15% del totale del gruppo che nel 2025 ha raggiunto circa i 140 milioni di euro (in crescita sul '24). «L'investimento testimonia la forte connessione di Aignep con il mercato Usa e la voglia di crescere ancora», conclude Bugatti. **Ma.Vent.**

Manerbio

Questa sera un doppio presidio nelle piazze Falcone e Italia

• Forza Nuova aveva previsto la «passeggiata per la legalità», mentre Anpi e altri terranno una contromanifestazione

MANERBIO Non ci sarà, stasera, alcuna «Passeggiata per la legalità» a Manerbio. L'aveva prevista Forza Nuova a cui è stato autorizzato, dal questore Paolo Sartori, un «presidio statico» in piazza Falcone. Il programma di Forza Nuova prevedeva il ritrovo in piazza Falcone, poi il corteo per le vie del paese per invocare una soluzione ai problemi di illegalità diffusa in via San Martino, la strada del centro ostaggio di risse e aggressioni, culminate nelle minacce di violenza sessuale a una ragazza e di morte al suo compagno, molestati da alcuni «maranza».

Il corteo non è stato autorizzato. Per protestare contro l'iniziativa, Anpi Provinciale e locale e altre forze democratiche del territorio hanno organizzato una contro manifestazione stasera a

Il sindaco Paolo Vittorielli prende le distanze dall'iniziativa di Forza Nuova, ma si dissocia anche da Pd, Avs e M5S contrari al silenzio sul corteo

Manerbio alle ore 20 in piazza Italia. «Non è accettabile - si legge in una nota - che vengano tollerate manifestazioni palesemente anticonstituzionali». Il sindaco di Manerbio prende le distanze dal presidio organizzato stasera da Forza Nuova per chiedere interventi urgenti dopo la scia di violenza in via San Martino, ma allo stesso tempo si dissocia anche da Pd, Avs e M5S che hanno stigmatizzato il silenzio del Comune sul corteo. «Le autorizzazioni alle manifestazioni pubbliche non competono al Comune, ma all'autorità di pubblica sicurezza - spiega Paolo Vittorielli - Manerbio

non è e non vuole essere terreno di contrapposizioni ideologiche né palcoscenico per chi prova a trasformare temi complessi, come quello della sicurezza, in strumenti di divisione. La nostra comunità si riconosce nei valori di legalità, del rispetto dei principi costituzionali, della democrazia e della convivenza civile e non può accettare che si creino tensioni o si alimentino paure a fini politici. Prendiamo le distanze da iniziative che, anche indirettamente, richiamino ideologie antidemocratiche o favoriscano un clima di contrapposizione, odio e violenza».

Il sindaco sottolinea che «continueremo a garantire la presenza della Polizia locale, che negli ultimi giorni, in collaborazione con i carabinieri, ha effettuato controlli straordinari. Manerbio ha dimostrato di saper reagire con senso delle istituzioni - conclude Vittorielli - ed è su questa linea che intendiamo proseguire, senza cedere né a provocazioni né a strumentalizzazioni». **C.Reb.**

Un contropresidio alla presenza in piazza di Forza Nuova

Lo organizzano oggi i partiti locali di centrosinistra con Cgil e Anpi

MANERBIO

■ A Manerbio si accende lo scontro sulla sicurezza. Forza Nuova ha annunciato per stasera alle 20.30 un presidio statico in piazza Falcone. Un'iniziativa invisa e stigmatizzata pesantemente dai partiti del centrosinistra di Manerbio (Pd, Avs e M5S), dalla Cgil e dalla locale sezione Anpi che, in risposta, hanno annunciato il loro presidio pacifico con ritrovo alle 20 in piazza Italia.

«Riteniamo gravissimo che un'organizzazione dichiaratamente neofascista, collocata fuori dall'arco costituzionale, possa trovare spazio nel nostro territorio, soprattutto in un momento così simbolicamente delicato - si legge nel comunicato diramato -. Questa iniziativa si svolge infatti a pochi giorni dal 25 aprile, data fondativa della nostra Repub-

blica, che celebra la Liberazione dal nazifascismo e i valori di democrazia, libertà e antifascismo sanciti dalla Costituzione».

Sul presidio di Forza Nuova, l'Amministrazione comunale fa sapere che «le autorizzazioni alle manifestazioni pubbliche non competono al Comune, ma all'autorità di pubblica sicurezza. Ciò premesso, Manerbio non è e non vuole essere terreno di scontro ideologico, né palcoscenico per chi prova a trasformare temi complessi, come quello della sicurezza, in strumenti di divisione. La nostra comunità si riconosce nei valori della legalità, della democrazia, del rispetto dei principi costituzionali e della convivenza civile». Quindi «prendiamo le distanze da qualsiasi iniziativa che possa richiamare, anche indirettamente, ideologie antidemocratiche o alimentare un clima di tensione, odio e violenza».

Nel frattempo sono state rac-

colte oltre 350 firme in un paio di giorni per denunciare una situazione che i residenti definiscono «non più sostenibile». In via San Martino resta alta l'attenzione sulla questione sicurezza. La segnalazione, accompagnata da un esposto formale protocollato ieri mattina, punta i riflettori su una serie di criticità, come risse e inciviltà, che negli ultimi tempi si sono intensificate. «Serve continuità nei controlli, dobbiamo poter vivere una tranquillità costante - precisano i promotori dell'iniziativa -. Negli ultimi tre giorni, con i costanti controlli attivati dalle forze dell'ordine, sembra di essere tornati indietro di vent'anni, quando qui non c'era violenza, quando i residenti non avevano paura di uscire di casa la sera».

Alla raccolta firme hanno aderito moltissime attività commerciali del centro storico, oltre a residenti e persone di fuori paese che Manerbio la vivono tutti i giorni per lavoro, segno di un disagio condiviso. Tra le novità annunciate, la costituzione di un comitato civico che, con molta probabilità, prenderà il nome dalla via stessa. Residenti e commercianti hanno poi sottolineato con forza la natura apartitica della loro sottoscrizione: «La nostra raccolta firme è genuina, nasce da una criticità evidente. Non vogliamo che venga strumentalizzata da alcuna parte politica». **A. PORT.**

Lavoro, avviamenti in tenuta nel 2025: 25mila trasformati in indeterminato

Il 41% delle nuove pratiche sono di lavoratori stranieri ed il 36% sono extracomunitari

OCCUPAZIONE

ELIO MONTANARI

■ BRESCIA. Nell'analisi dei dati dell'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Brescia, che confrontano i dati del 2025 con quelli dell'anno precedente, si ripropongono una serie di regolarità che, ormai, possono essere considerate strutturali nel mercato del lavoro bresciano: la terziarizzazione degli avviamenti al lavoro e l'elevato impiego del lavoro a termine.

L'accesso al mercato del lavoro continua nel segno della precarizzazione poiché, nel complesso, solo un avviamento al lavoro su cinque, nel 2025, si definisce con contratti di lavoro «permanententi», ossia a tempo indeterminato o in apprendistato. Ma, nel corso dell'anno, si definiscono quasi 25mila trasformazioni da contratti «flessibili»

verso contratti «permanententi» e la riduzione delle pratiche di avviamento al lavoro, nel confronto tra il 2025 e il 2024, non interessa i contratti a tempo indeterminato, che, invece, aumentano di 1.157 pratiche (+3,4%). Nel complesso, gli avviamenti al lavoro con modalità «permanententi» aumentano di 778 unità, mentre quelli con tipologie contrattuali «flessibili» si riducono di 2.335. Un piccolo segnale, ma comunque positivo.

Nel 2025 le pratiche di avviamento al lavoro sono state 217.446, in leggera flessione rispetto al valore registrato nel 2024, con un calo di 1.405 pratiche, pari al -0,6%. Nel confronto tra le due annualità, si riduce sia il numero di cessazioni, 217.585 (-3.084, -3,1%), che quello delle proroghe, 127.984

(-4.326, pari al -3,3%). Nel corso dell'anno 2025, si segnala una modesta riduzione delle trasformazioni dei contratti di lavoro a tempo indeterminato, che sono comunque state 24.614 (-783, 3,1%).

La riduzione del numero degli avviamenti interessa esclusivamente le donne (-3.174, -3,3%), mentre le pratiche di accesso al lavoro aumentano per i maschi (+1.769, pari al +1,4%), ampliando di un punto percentuale il già elevato gap di genere, che, nel 2025, vede solo il

Le assunzioni nel 2025 sono state 217mila: in calo le donne crescono gli uomini

42,7% delle pratiche riferite a femmine, a fronte del 55,3% dei maschi.

La riduzione degli avviamenti al lavoro interessa esclusivamente i lavoratori di cittadinanza italiana (-3.754, pari al -2,9%) e comunitaria (-322, -2,6%) mentre aumentano le pratiche di avviamento di cittadini extracomunitari (+2.671, pari al +3,5%). Dinamiche che, progressivamente, modificano la composizione degli avviamenti al lavoro per nazionalità, i quali, nel 2025, vedono gli italiani scendere sotto la soglia del 60% (58,4%), a fronte di un 41,6% di cittadini non italiani, dei quali gli extracomunitari rappresentano il 36%, oltre un terzo del totale degli avviamenti al lavoro.

I settori. L'analisi dei dati settoriali evidenzia come la riduzione degli avviamenti al lavoro, nel confronto tra il 2025 e il 2024, si concentri nelle attività del «Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli» (-1.471 avviamenti al lavoro, pari al

-6,9%) e nell'«Industria manifatturiera», con un saldo negativo di 1.194 pratiche, pari al -2,6%. In riduzione nel confronto tra le due annualità anche le pratiche di avviamento al lavoro nell'«Istruzione» (-962, -4,4%), nelle «Attività professionali, scientifiche e tecniche» (-435, -9%) e nei «Servizi di informazione e comunicazione» (-277, -14,4%). Per contro, un incremento si registra per le attività delle «Costruzioni» (+1.514, +7,6%), «Alloggio, ristorazione» (+964, +2,6%), nei «Trasporti e magazzinaggio» (+558, +6%) e nelle attività dell'«Agricoltura» (+309, +2,3%).

La tipologia. La riduzione del numero delle pratiche di avviamento al lavoro interessa, in eguale misura, quelle a tempo pieno e quelle definite a tempo parziale, lasciando sostanzialmente inalterato il rapporto tra le due modalità che, tra le 198mila pratiche definite nel contratto, vede il 67,9% da tempo pieno (134.634) e il 32,1% a tempo parziale (63.741). Guardando alle tipologie contrattuali, la riduzione delle pratiche, nel confronto tra il 2025 e il 2024, non interessa i contratti a tempo indeterminato e di lavoro intermittente, che aumentano rispettivamente di 1.157 pratiche (+3,4%) e di 647 avviamenti (+3,9%), mentre si registra una riduzione sensibile degli avviamenti in somministrazione (-1.913, -6,3%).

I territori. Nell'analisi territoriale si segnala un aumento degli avviamenti al lavoro nel 2025 rispetto al 2024, in controtendenza con l'andamento medio provinciale, nei Comuni del Cpi di Sarezzo (+370 pratiche, +3,6%), del Cpi di Iso-Palazzo (+952, +3,2%) e del Cpi di Breno (+272, pari al +2,5%), mentre vi è sostanziale parità nei Comuni del Cpi di Salò (+84 pratiche, +0,4%). Netta la riduzione degli avviamenti al lavoro nei Comuni del Cpi di Desenzano del Garda (-760, -2,5%) e del Cpi di Brescia (-1.917, -2,4%), minore è la flessione nei Comuni del Cpi di Leno (-247, -1,6%) e del Cpi di Orzinuovi (-261, -1,5%). In numeri bresciani restano importanti, se consideriamo che sono state attivate oltre 217mila pratiche in una provincia che conta 464mila occupati alle dipendenze. Una grande mobilità del lavoro in un contesto di livelli occupazionali elevati.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER CPI DI RIFERIMENTO

CPI	2024		2025		DELTA %	
	AVVIAMENTI	AVVIAMENTI %	AVVIAMENTI	AVVIAMENTI %		
Breno	14.889	6,80	15.261	7,02	2,50	
Brescia	81.716	37,34	79.799	36,70	-2,35	
Desenzano del Garda	30.596	13,98	29.836	13,72	-2,48	
Iseo-Palazzolo sull'Oglio	29.353	13,41	30.305	13,94	3,24	
Leno	15.187	6,94	14.940	6,87	-1,63	
Orzinuovi	17.111	7,82	16.850	7,75	-1,53	
Salò	19.639	8,97	19.725	9,07	0,44	
Sarezzo	10.360	4,73	10.730	4,93	3,57	
TOTALE	218.851	100,00	217.446	100,00	-0,64	
LA PROVENIENZA						
NAZIONALITÀ						
Extra UE	75.659	34,57	78.330	36,02	3,53	
Italia	130.668	59,71	126.914	58,37	-2,87	
UE	12.524	5,72	12.202	5,61	-2,57	
TOTALE	218.851	100,00	217.446	100,00	-0,64	
LA TIPOLOGIA						
ORARIO DI LAVORO						
Non definito dal contratto	18.531	8,47	19.071	8,77	2,91	
Tempo parziale	64.742	29,58	63.741	29,31	-1,55	
Tempo pieno	135.578	61,95	134.634	61,92	-0,70	
TOTALE	218.851	100,00	217.446	100,00	-0,64	

FONTE: Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Brescia

infogdb

L'ANALISI

Molte incognite sul futuro del mercato del lavoro

TRATTENERE I GIOVANI CERVELLI
SFIDA PER LE IMPRESE E IL PAESE

CARLO SCARPA

Sui grandi numeri, in tema lavoro, Brescia sta andando molto bene. Lo sapevamo, ma è confortante vederlo confermato dalle statistiche. È tutto oro quello che luccica? Diciamo che il mercato del lavoro nazionale è (come tutto il mondo) in una tempesta. Che non si chiama solo guerra, che interessa tutti ma forse meno direttamente il mondo del lavoro, se non confermando il buon momento di chi lavora nella filiera militare dai metalli alle tecnologie più sofisticate. È una tempesta che in parte si chiama Intelligenza artificiale, e in parte continua a chiamarsi globalizzazione, nonostante tutto.

È di alcune settimane fa la notizia di un'impresa del Nord Est che ha lasciato a casa tutti i dipendenti invocando la AI. Forse è una scusa, forse no. Ma è comunque plausibile, e in prospettiva lo sarà sempre di più. Il numero di funzioni che la AI sta rendendo obsolete è crescente, estendendosi - a quanto si capisce - anche ad ambiti quali il legale, il finanziario e l'amministrativo che fino a qualche tempo fa sembravano protetti. Restano fuori le vere posizioni apicali, ove un professionista di alto livello riesce ancora a dare valore aggiunto. È la richiesta di personale di alta qualificazione il vero investimento che le imprese sono chiamate a fare. Qui il tema della concorrenza internazionale anche nel mercato del lavoro si fa sentire ancora di più. Parlare inglese e

sapersela cavare anche in ambienti culturalmente molto distanti dall'orticello di casa sono strumenti assolutamente ordinari nella «cassetta degli attrezzi» dei nostri ragazzi più svegli. Anche Paesi non facili cercano di attirare i giovani migliori. Non solo la Spagna o la Germania, ma anche la Cina punta ormai sul marketing territoriale e su programmi congiunti con primari atenei occidentali, in modo da convincere i migliori giovani che la vita può essere piacevole anche molto lontano da casa, ove si lavora e si produce tanto, ma dove in generale si può vivere bene. Per non parlare del tema salariale, ove i livelli di retribuzione nazionali sono imbarazzanti. Il risultato è che il numero di giovani di alto profilo che si sta orientando verso l'estero continua ad aumentare. I numeri del mercato del lavoro bresciano danno invece uno spaccato molto tradizionale, con grande richiesta di lavoratori nelle fasce medio basse.

Le imprese sono fatte di intelligenze, e in prospettiva o investiamo pesantemente su quelle o saremo confinati a produzioni sempre più a basso valore aggiunto e sempre più facilmente aggredibili dalla concorrenza. Senza grandi innovazioni non si crea valore aggiunto, e senza investimenti nelle persone più capaci sarà difficile innovare e mantenersi sulla frontiera. I numeri che leggiamo vanno bene per l'oggi. Ma il domani non è per nulla chiaro.

Ucimu, macchine utensili: ordini in crescita del 3,1%

NEL PRIMO TRIMESTRE

■ MILANO. Nel primo trimestre 2026 gli ordini di macchine utensili sono cresciuti del 3,1%, rispetto al periodo gennaio-marzo 2025. In valore assoluto l'indice, elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per produrre, parte di Confindustria, si è attestato a 87,1 (base 100 nel 2021). Il risultato è stato determinato dalla buona performance dei costruttori sul mercato estero; è stata invece decisamente negativa la raccolta commesse sul mercato inter-

no. In particolare, gli ordini raccolti oltreoconfine hanno segnato un incremento del 28,9%, rispetto al primo trimestre del 2025, per un valore assoluto di 95,9. Al contrario, la raccolta ordini in Italia è risultata in calo del 28,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«L'indice degli ordini è un dato positivo ma non soddisfacente per i costruttori. L'estero va, ma ancora per quanto? E nel frattempo l'Italia è ferma al palo in balia delle comunicazioni delle autorità di governo in merito all'iperammortamento», ha detto il presidente di Ucimu, Riccardo Rosa.